

ATTI PARLAMENTARI
XIII LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. CIX-bis
n. 1

RELAZIONE

SULLO STATO DI ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI
DEL PIANO PER IL GRANDE GIUBILEO DELL'ANNO 2000

(Articolo 1, comma 10, della legge 23 dicembre 1996, n. 651)

**Presentata dal Ministro dei lavori pubblici delegato per le aree urbane,
Roma Capitale e Giubileo 2000**

(COSTA)

Per incarico della Commissione per Roma Capitale

Trasmessa alla Presidenza il 25 giugno 1997

INDICE

1. Contenuti del Piano per il Giubileo	<i>Pag.</i>	3
1.2 Elaborati del Piano	»	5
1.3 Programmazione attuativa	»	6
2. Stato di attuazione degli adempimenti amministrativi ...	»	10
3. Stato di avanzamento della fase realizzativa	»	10
3.1 Situazione finanziaria	»	10
3.2 Progettazioni	»	12
3.3 Procedure di affidamento	»	13
4. Interventi «connessi» (attribuiti ai sensi dell'articolo 1, comma 5, della legge n. 651 del 1996)	»	14
5. Scambio di note tra la Santa Sede e lo Stato italiano .	»	15
6. Finanziamenti revocati	»	15

1. CONTENUTI DEL PIANO PER IL GIUBILEO

1.1. Obiettivi e settori di intervento.

Il piano degli interventi connessi alle celebrazioni giubilari dell'anno 2000 rappresenta la sintesi organica delle scelte operate dalle amministrazioni interessate, al fine di adeguare infrastrutture e servizi all'evento si articola nei seguenti obiettivi e settori di intervento:

A) *Sociale ed accoglienza*

Ricadono in questo settore gli interventi diretti a fornire assistenza alla popolazione più vulnerabile (anziani, minori, handicappati, immigrati, senza tetto, tossicodipendenti, ecc.) attraverso centri di accoglienza, residenze protette, case famiglia, servizi di assistenza sociale, servizi di ristorazione, ecc.; nonché gli interventi attinenti la riqualificazione e l'adeguamento delle strutture ricettive (centri di accoglienza, ostelli, campeggi, alberghi e "case per ferie").

B) *Beni culturali*

Questo settore comprende interventi di tutela, restauro, conservazione e valorizzazione del patrimonio storico, archeologico, artistico e architettonico, e di realizzazione di nuove strutture per ospitare manifestazioni ed eventi; programmi di produzione di eventi culturali.

C) *Manutenzione e arredo urbano, patrimonio ambientale*

In questo settore sono presenti interventi di riorganizzazione urbana, di risistemazione degli spazi pubblici (percorsi pedonali, restauro facciate, ecc.) e di arredo urbano (segnaletica, illuminazione pubblica, luoghi di attesa per mezzi pubblici, ecc.); interventi di salvaguardia e riqualificazione ambientale, di tutela della salute e di ottimizzazione dell'uso delle risorse (parchi, aree verdi, verde attrezzato, aree protette, energia, acqua, ecc.); programmi di informazione e educazione.

D) *Accessibilità e mobilità nell'area metropolitana*

Questo settore comprende interventi relativi alla accessibilità e alla mobilità (pedonale, veicolare; trasporti pubblici e privati; su ferro, su gomma, fluviale, aerea; urbana, extraurbana; abbattimento barriere architettoniche), alla sosta e al parcheggio.

E) *Servizi speciali e formazione*

Questo settore comprende piani straordinari di prevenzione e di emergenza per l'Anno Santo del 2000 (sicurezza, calamità e disastri, sanità, smaltimento rifiuti, ecc.); iniziative per la valorizzazione delle risorse umane coinvolte nelle attività di preparazione all'Evento giubilare.

F) *Informazione, comunicazione, preparazione e gestione dell'Evento*

Questo settore comprende programmi di gestione e di controllo dello svolgimento delle attività connesse alle manifestazioni dell'Anno Santo del 2000; programmi destinati ad informare i cittadini e i visitatori (turismo, traffico, cultura, servizi pubblici e privati, servizi speciali, ecc.)

1.2 Elaborati del Piano

Il Piano degli interventi connessi alle celebrazioni giubilari dell'anno 2000, adottato con DPCM 18 settembre 1996, (All. 1) è costituito da una Relazione e da un Prospetto generale.

La Relazione illustra il quadro di riferimento normativo ed istituzionale, i criteri, le linee per la formazione del Piano, l'articolazione dello stesso in settori.

Il Prospetto indica, per ciascun intervento:

- il settore di riferimento (sociale e accoglienza; beni culturali; manutenzione e arredo urbano, patrimonio ambientale; accessibilità e mobilità nell'area metropolitana; servizi speciali e formazione; informazione, comunicazione e gestione dell'evento) e pertanto la sua connessione all'obiettivo generale e particolare che si intende perseguire;
- il titolo dell'intervento che esprime succintamente i contenuti e l'obiettivo dell'intervento da realizzare;
- il soggetto beneficiario del finanziamento (di cui all'art. 1, comma 3, lett. a), della legge n. 651/1996);
- il costo stimato dell'intervento e le risorse finanziarie occorrenti suddivise in risorse a carico del fondo giubilare e risorse provenienti da altre fonti (di cui all'art. 1, co. 3, lett. b), della legge citata);
- i termini entro i quali devono essere perfezionati gli adempimenti amministrativi (di cui all'art. 1, co. 3, lett. c), della legge citata);
- i tempi entro i quali le opere devono essere completate e rese pienamente funzionali (di cui all'art. 1, co. 3, lett. d), della legge citata).

1.3. Programmazione attuativa

La definizione del Piano non esaurisce la funzione programmatica della Commissione per Roma Capitale che, viceversa, si esplica in una seconda fase attinente alla definizione dei criteri di monitoraggio e delle procedure di attuazione che vanno assunti come parametri di riferimento della programmazione del secondo livello, quello cioè delle azioni operative, e definiscono la fattibilità certa, e non solamente auspicata, degli interventi programmati.

La natura dell'evento giubilare e la connessa scadenza temporale obbligano ad assumere come vincolo di tutto il Piano, la certezza di fattibilità.

L'obbligo della scadenza temporale ed il vincolo della certezza di fattibilità non possono essere affidati esclusivamente alla responsabilità o all'autocertificazione dei soggetti beneficiari dei finanziamenti, ma sono sottoposti ad azioni di monitoraggio e vigilanza che non interferiscono con l'autonomia istituzionale del soggetto attuatore -che resta assolutamente piena, univoca e senza attenuazione- ma riguarda, nell'ambito della corresponsabilità, la costante conoscenza in tempi reali dello stato di attuazione degli interventi, dei ritardi e degli ostacoli eventuali. La corresponsabilità, quindi, si esprime anche in un sistema di garanzia e di obbligazione di informativa vicendevole dei livelli istituzionali che vi partecipano.

L'esigenza principale, in questa seconda fase di programmazione, è stata pertanto quella di individuare una griglia procedurale che fosse, al contempo, di tipo "garantista", e cioè idonea a vincolare, attraverso criteri rigorosi e selettivi, le scelte di fondo attraverso le quali si sviluppa l'azione di attuazione del Piano ed il relativo co-interessamento dei differenti soggetti, e di tipo "flessibile", perché possa permettere di attuare quel principio di fondo che vede la programmazione come un "processo" e l'utilizzo razionale, ma anche effettivo e tempestivo delle risorse, come un obiettivo strumentale prioritario.

Tale logica operativa corrisponde al criterio dell'efficace e proficuo utilizzo delle risorse finanziarie da realizzarsi da parte degli organismi responsabili, in base ad una serie di linee guida tra le quali prevalgono quelle tese, da un canto, ad esaltare il necessario coordinamento e, dall'altro, a realizzare concreti snellimenti ed accelerazioni dell'azione procedimentale attraverso specifici interventi programmatici.

Il Piano intende prioritariamente soddisfare l'esigenza di pervenire ad un'attuazione efficiente e tempestiva degli interventi selezionati ed inseriti nel Piano stesso.

Per perseguire tale finalità sono stati utilizzati i seguenti criteri essenziali cui devono conformarsi i soggetti proponenti ed i soggetti responsabili dell'attuazione, all'atto della definizione dei singoli programmi operativi.

- * fattibilità programmatica: vanno verificati e precisati sia gli specifici collegamenti tra l'intervento e le linee settoriali di azione individuate dal Piano, sia l'organicità delle azioni pluriennali incluse nel programma operativo stesso.
- * fattibilità temporale: per conferire effettiva concretezza all'attuazione delle azioni previste dal programma operativo, questo deve articolarsi temporalmente in modo da garantire il massimo della specificità anche al fine degli aggiornamenti periodici del Piano;
- * fattibilità tecnica: le azioni incluse nel programma operativo debbono presentare una concreta ed immediata possibilità di realizzazione, disponendosi a tal fine di una progettazione tecnica in adeguato stato di formazione;
- * fattibilità amministrativa: per un tempestivo iter procedurale di approvazione degli interventi che favorisca la loro realizzazione, va preventivamente verificata la rispondenza al riguardo della normativa vigente (leggi e regolamenti di attuazione);

- * fattibilità finanziaria: va garantita in modo assoluto, sulla base della preventiva definizione delle fonti da attivare, l'accertamento relativo della copertura delle quote finanziarie a carico del soggetto proponente;
- * fattibilità istituzionale: la precisa individuazione dell'operatore responsabile della realizzazione delle azioni e/o interventi previsti, appare quale garanzia essenziale nei rapporti istituzionali che sovrintendono all'attuazione del Piano. Nell'individuare il soggetto responsabile, una particolare attenzione deve essere posta alla competenza istituzionale dell'operatore ed alla sua capacità tecnico-amministrativa, in modo da assicurare l'effettiva attuazione delle azioni programmate.

In coerenza con tali criteri, con DPCM del 5 novembre 1996 (All. 2), sono state adottate le seguenti modifiche ed integrazioni del Piano:

- il definanziamento, totale o parziale, di taluni interventi, per far fronte alle maggiori occorrenze finanziarie per la realizzazione degli interventi relativi al Sottopasso di Castel Sant'Angelo ed all'ampliamento e ristrutturazione della Galleria Principe Amedeo d'Aosta;
- la decisione di trasferire ai soggetti beneficiari le prime occorrenze finanziarie per la progettazione;
- l'avvio della procedura per la provvista finanziaria;
- la decisione -in attuazione dell'art. 1, comma 6, della legge n. 651/1996- di non sottoporre al parere del Consiglio superiore dei LL.PP. altri interventi oltre quelli prescritti dalla legge quadro sui LL.PP;

- l'avvio della procedura per la definizione dei criteri di monitoraggio e delle misure di snellimento procedimentale (in attuazione dell'art. 1, comma 6 bis, della legge n. 651/1996);
- la ripartizione dello stanziamento di £. 40 miliardi assentito per l'Agenzia per i compiti in materia di accoglienza e di monitoraggio (di cui all'art. 1, comma 12, del D.L. n. 551/1996);
- la presa d'atto che la Regione Lazio, la Provincia di Roma ed il Comune di Roma intendono avvalersi dell'Agenzia romana per la preparazione del Giubileo ai fini della realizzazione del piano di accoglienza e degli interventi relativi all'informazione, alla comunicazione ed alla gestione dell'evento;

Con DPCM dell'11 dicembre 1996 (All. 3) sono stati approvati i seguenti documenti di indirizzo:

- indirizzi per l'attuazione finanziaria del Piano;
- indirizzi circa le modalità per la trasparenza delle decisioni e degli atti concernenti l'attuazione del Piano e l'informazione della pubblica opinione;
- criteri per il monitoraggio.

Con DPCM 21 dicembre 1996 (All. 4) è stato approvato il parziale, momentaneo definanziamento dell'intervento relativo alla realizzazione dell'asse viario Olimpica-Pineta Sacchetti, al fine di fronteggiare le maggiori occorrenze finanziarie indispensabili per la realizzazione dell'intervento relativo al Sottopasso di Castel Sant'Angelo.

2. STATO DI ATTUAZIONE DEGLI ADEMPIMENTI AMMINISTRATIVI.

La Commissione per Roma Capitale ha espletato i seguenti adempimenti amministrativi che la legge 23 dicembre 1996, n.651 le assegna:

- è stato definito il Piano degli interventi (art. 1, comma 1, legge n. 651/1996);
- sono stati definiti i criteri di monitoraggio (art. 1, comma 6 bis, legge n. 651/1996);
- sono state stabilite le modalità per assicurare la trasparenza delle decisioni e degli atti concernenti l'attuazione del piano e l'informazione della pubblica opinione (art. 1, comma 10, legge n. 651/1996);
- sono state definite modifiche ed integrazioni del Piano (art. 1, comma 2, legge n. 651/1996).

3. STATO DI AVANZAMENTO DELLA FASE REALIZZATIVA.

3.1- Situazione finanziaria

La legge 651 del 1996 all'art. 2 autorizza il Ministro del Tesoro a contrarre mutui a totale carico dello Stato fino all'importo di 3.500 miliardi. Detta norma prevede che le somme derivanti dai suddetti mutui siano versate all'entrata del bilancio dello Stato per la successiva assegnazione, con decreto del Ministro del Tesoro ai capitoli dello stato di previsione della Presidenza del Consiglio dei Ministri, anche di nuova istituzione.

La procedura indicata, in considerazione dei rigidi tempi tecnici necessari (contrazione dei mutui, versamento all'entrata, istituzione del

capitolo e relativa assegnazione finanziaria), ha consentito l'effettiva disponibilità delle assegnazioni finanziarie solo alla fine del mese di marzo 1997.

Infatti la legge è stata pubblicata il 24 dicembre, la contrazione dei mutui è avvenuta il 29 gennaio, il versamento in entrata delle somme provenienti dagli stessi mutui alla fine del mese di febbraio. Infine, il 10.03.1997 la Corte dei Conti ha registrato il Decreto del Ministro del Tesoro con il quale, su richiesta del Ministro dei lavori Pubblici delegato per le Aree Urbane, Roma Capitale ed il Giubileo dell'anno 2000, si è provveduto ad istituire il capitolo 7901 nella rubrica 44 dello stato di previsione della Presidenza del Consiglio dei Ministri con la contemporanea assegnazione dello stanziamento di 3.500 miliardi.

Nel frattempo, il 5 marzo 1997 è stato pubblicato sulla G.U. il DPCM di approvazione del Piano degli interventi per il Grande Giubileo dell'anno 2000 unitamente al DPCM 5 novembre 1996 ed al DPCM 11 dicembre 1996, entrambi di modifica ed integrazione del Piano stesso, che, in sintesi, prevede per settori d'interventi la seguente ripartizione:

PIANO DEGLI INTERVENTI PER IL GRANDE GIUBILEO DEL 2000 Suddivisione per obiettivi - Situazione al 31 dicembre 1996	
Obiettivo A - Sociale e accoglienza	Lit. 330.800.000.000
Obiettivo B - Beni culturali	Lit. 560.200.000.000
Obiettivo C - Manutenzione, arredo urbano, Patrimonio ambientale	Lit. 568.250.000.000
Obiettivo D - Accessibilità e mobilità nell'area metropolitana	Lit. 1.625.750.000.000
Obiettivo E - Servizi speciali e formazione	Lit. 330.000.000.000
Obiettivo F - Informazione, comunicazione, preparazione e gestione dell'evento	Lit. 85.000.000.000
TOTALE	Lit. 3.500.000.000.000

Con i predetti DDPCM sono stati, tra l'altro, formulati gli indirizzi per l'attuazione finanziaria del Piano, il modello di istanze per la richiesta di finanziamento delle progettazioni, e le schede concernenti i dati informativi per le presentazioni della predetta istanza.

A seguito della pubblicazione del Piano, così come previsto dal DPCM 5 novembre 1996, all'art. 1, punto 4, i soggetti beneficiari hanno avanzato richiesta di finanziamento per le progettazioni nella misura del 5% del costo stimato dell'opera. Nel primo trimestre del 1997 sono pervenute 80 richieste di finanziamento che sono state debitamente istruite.

Tenuto conto dei tempi occorsi per la provvista finanziaria, non si è ancora potuto procedere, fino al 31 marzo 1997, a trasferimenti di risorse.

3.9- Progettazioni

Tuttavia, laddove i soggetti beneficiari hanno potuto far fronte con fondi propri anche afferenti ad altre leggi di finanziamento, come nel caso del fondo per Roma Capitale, essi hanno cominciato ad attuare gli interventi. Sono state, pertanto, avviate le seguenti progettazioni:

- Sottopasso di Castel Sant'Angelo e relativi parcheggi,
- Piani aree circostanti le Basiliche Patriarcali,
- Progetto informatico e telematico per la gestione delle attività connesse al Giubileo,
- Ampliamento della Galleria Principe Amedeo d'Aosta,
- Linee tranviarie,
- Tangenziale orientale,

- Adeguamento a tre corsie del Grande Raccordo Anulare (ANAS),
- Passante ferroviario dei laghi Bracciano-Castelli ed elettrificazione fino a Viterbo (F.S.)

3.2. Procedure di affidamento

Per quanto riguarda le procedure di affidamento, si registra la seguente situazione riferita agli stanziamenti, assentiti con DPCM 4 agosto 1995, gravanti sul Fondo per Roma Capitale.

- La Giunta comunale di Roma, con deliberazione n. 197 del 19 gennaio 1996, ha affidato all'Agenzia romana per la preparazione del Giubileo la realizzazione del progetto informatico e telematico per la gestione delle attività connesse al Giubileo.
- La Giunta comunale di Roma, con deliberazione n. 198 del 19 gennaio 1996, ha affidato all'Agenzia romana per la preparazione del Giubileo la redazione dei piani di coordinamento e gestione delle aree circostanti le Basiliche di San Pietro, san Paolo fuori le Mura, San Giovanni in Laterano, Santa Maria Maggiore e Santa Croce in Gerusalemme.
- La Giunta comunale di Roma, con deliberazione n. 679 del 29 febbraio 1996 ha affidato al Provveditorato alle OO.PP. per il Lazio le attività di progettazione, di stazione appaltante e di direzione lavori afferenti la realizzazione del Sottopasso di Castel Sant'Angelo e relativi parcheggi, stipulando apposita convenzione con il Provveditorato medesimo, mentre con successiva deliberazione n. 2843 del 2 agosto 1996, ha affidato al Provveditorato alle OO.PP. per il Lazio l'attività di

progettazione, di stazione appaltante e direzione dei lavori delle opere di ampliamento della Galleria Principe Amedeo Savoia Aosta.

- La Giunta comunale di Roma, con deliberazione n.2829 del 2 agosto 1996, ha affidato alle FS S.p.A. l'incarico di provvedere alla progettazione preliminare della circonvallazione interna (nuova tangenziale orientale) con relativi svincoli con la viabilità esistente e della sistemazione idraulica della via Tiburtina (tratto compreso tra via di Portonaccio e Ponte Mammolo).
- La Giunta comunale di Roma, con deliberazione n. 111 del 12 gennaio 1996, ha affidato all'A.T.A.C. la progettazione delle linee tranviarie Aurelio-Vaticano, Vaticano-Termini, Archeotram, Palmiro Togliatti e nodo di Porta Maggiore.

Per tutti gli altri interventi, non essendo ancora in corso l'attività di monitoraggio, non si dispone di elementi certi in ordine al relativo stato di attuazione.

4. INTERVENTI "CONNESSI" (ATTRIBUITI AI SENSI DELL'ART. 1, COMMA 5, LEGGE N. 651/1996).

Allo stato, la Commissione per Roma Capitale non ha attribuito ad alcun soggetto beneficiario, in aggiunta all'intervento principale, ulteriori interventi, funzionalmente connessi con quelli ricompresi nel piano, di competenza di altri soggetti.

5. SCAMBIO DI NOTE TRA LA SANTA SEDE E LO STATO ITALIANO. (Art. 1, c.13, legge n. 651/1996)

Lo scambio di note tra la Santa Sede e lo Stato italiano in ordine alle modalità di attuazione degli interventi ricompresi nel Piano, da realizzare su area ubicata almeno parzialmente su territorio della Santa Sede e almeno parzialmente di proprietà della stessa, non è ancora intervenuto.

6. FINANZIAMENTI REVOCATI

Non si registrano provvedimenti di revoca, fatto salvo il definanziamento, totale o parziale di taluni interventi, già precisato precedentemente, in ordine alle modifiche ed integrazioni del Piano.